Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Pad

II domenica dopo Pentecoste (Anno A) (26 giugno 2011)
Mt 5,2.43-48

Con Gesù nasce l'uomo nuovo con una legge nuova, un nuovo statuto, una nuova regola di vita. Questa regola ha un solo nome: imitazione della perfetta carità del Padre, della sua misericordia, pietà, compassione, amore senza limiti.
Si mise a parlare e insegnava loro dicendo: Avete inteso che fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico. Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste.
Il discepolo di Gesù deve volere il bene di tutti, con la parola, le opere, la preghiera, il perdono. Egli non dovrà mai fare alcuna distinzione tra chi è amico e nemico, buono o cattivo, giusto o ingiusto, pio o empio, vero adoratore di Dio o idolatra. Per lui vi dovrà essere sempre il nudo uomo, spoglio di ogni aggiunta storica causata dal suo peccato. Anzi egli deve proprio imitare Cristo Gesù che è venuto e a preso su di sé il peccato del mondo per toglierlo, espiandolo sulla croce. Chi è chiamato a questa grande missione, non può fare distinzione tra uomo e uomo. Deve invece consacrare la sua vita proprio per coloro che ne hanno più bisogno.
Chi ha più bisogno del medico sono i malati. Chi ha più bisogno di pane sono gli affamati. Chi ha più bisogno di acqua sono gli assetati. Chi ha più bisogno di perdono, misericordia, pace, riconciliazione, aiuto e sostegno spirituale sono i peccatori, i nemici, gli ostili, quanti ci perseguitano e ci combattono per distruggerci. Sono costoro che mancano di grazia, verità, santità, giustizia, carità, amore, misericordia. Su costoro il discepolo di Gesù deve riversare tutta la carità di Cristo, la sua preghiera, il suo perdono. Per questo Cristo ci vuole suoi discepoli, per essere i continuatori perfetti della sua opera di redenzione. Sono oggi i suoi discepoli che devono togliere il peccato del mondo. Sono loro che devono crocifiggerlo nel loro corpo. Sono sempre loro che devono aiutare il mondo a crescere in grazia e verità. Grazia è il perdono, la riconciliazione, la preghiera per quanti sono ostili a Dio e all'uomo.
Vergine Maria, Madre della Redenzione, Angeli e Santi, fateci veri discepoli di Gesù.